



La Via Crucis

EZIO GAZZOTTI

Dio, in Gesù, ha toccato la terra con i suoi piedi. Non è stato un atterraggio morbido. Il suo passaggio ha lasciato come una scia di sangue nel cuore di Gerusalemme. Il prodigio è stato questo: quella traccia si è trasformata in un torrente di grazia nel quale si è immerso ciclicamente, soprattutto il venerdì, il popolo di Dio.

Gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo... (Matteo 27,31)
Giunti al luogo detto Golgota... (Matteo 27,33) Pochi versetti (tre per Matteo, tre per Marco, nove per Luca), un racconto scarno. La macchina da presa è tutta concentrata su Gesù. Nessuna concessione alla soggettività, ampio spazio alle citazioni bibliche. Agli evangelisti non pare interessare quanto Gesù ha sofferto, ma il chi Egli sia: il servo sofferente mite e determinato che affronta anche la morte. Poche figure lungo quel percorso: Simone di Cirene, le donne e, secondo Giovanni 19,25-27, Maria. La leggenda ha poi

inserito la Veronica, un nome che è tutto un programma. Sono quelli i pochi testimoni di quella moltitudine (Matteo 26,28) per la quale Gesù versa il suo sangue. La pratica della Via Crucis permette a tutti di inserirsi vitalmente in quel corteo che va verso il Calvario. Simone di Cirene, in questo senso, è figura di tutti quelli che, volenti o nolenti, porteranno la croce seguendo il Signore.

Una gloriosa storia

Nella devozione della Via Crucis, come in un ampio estuario, sono confluiti tanti gesti, sorti già sin dall'alto Medio Evo: il pellegrinaggio in terra Santa, la devozione alle "cadute di Cristo", ai "cammini dolorosi di Cristo", alle "stazioni di Cristo". La forma attuale è già attestata dalla prima metà del secolo XVII. È stata diffusa soprattutto da San Leonardo da Porta Maurizio (1751). Consta di 14 stazioni. L'incidenza nel popolo cristiano è stata enorme: con il suo acuto sen-



La nostra tabella di marcia

1. Devoti a chi?
2. Il Santo Rosario
3. Il pellegrinaggio
4. Le devozioni ai santi
5. Le pratiche eucaristiche
- > 6. La Via Crucis
7. Le reliquie
8. Le pratiche del S. Cuore
9. Le immagini sacre

La Via Crucis. 450 interminabili metri: il percorso di Gesù tra il luogo della sentenza e quello dell'esecuzione. Tale cammino è stato ripreso, dipinto, rappresentato, rivissuto mille volte nell'esperienza del popolo di Dio.

so della fede, vi ha riconosciuto sia le tappe della passione di Cristo, sia tutte le stazioni del dolore dell'umanità. Tante e profonde le dimensioni della spiritualità cristiana: la vita come pellegrinaggio, la dimensione pasquale (si entra nella vita tramite una morte affrontata per amore), la serietà delle esigenze della sequela di Cristo.

Per un futuro promettente

Questa devozione ha un futuro se

- *si specifica una diversa conclusione.* Occorre l'apertura alla Resurrezione. Questo sull'esempio della sosta della *Anastasis*, al termine della Via Crucis a Gerusalemme;
- *ha uno spazio e un tempo specifici.* In tutte le Chiese ci sono ora le 14 stazioni. Questo porta con sé alcuni vantaggi: il singolo fedele può percorrerle a chiesa vuota; anche colui che ha difficoltà a incedere, con gli occhi e il cuore, può percorrere questa salita. Ma numerosi sono gli svantaggi. Talora è proprio

un cammino a piè fermo. Molte volte è un intermezzo o un preambolo per un altro rito. Altra cosa sono le salite sui monti "santi". Ivi c'è la fatica, la corralità, la sosta, la ripresa, l'ascolto delle Letture, la visione delle stazioni nelle varie cappelle;

- *è l'amore che salva e non il dolore.* Non si deve mettere in rilievo la pura massa di sofferenza. I due ladroni uccisi il giorno stesso, hanno patito più di Gesù. Ma è Lui il salvatore. Raccontiamo non semplicemente le sue pene (sicuramente atroci) ma la passione che egli aveva per il Padre e per noi;
- *non piangiamo su di lui, ma sui nostri peccati* (Luca 23,26-33). La sofferenza del Signore appartiene al passato. È accaduta una volta per sempre. La morte, ora, non ha alcun dominio su di lui. Permangono le malvagità. Mille volte si ripete *nell'uomo* il suo dramma. Facciamo anche qui scorrere le infinite stazioni: lo sterminio degli Armeni, la *Shoah*, gli eccidi operati dagli Hutu e dai Tuzu, i bambini soldato, la tratta degli esseri umani... Ancora *nei suoi* Gesù è tradito, condannato vilipeso, denudato, crocifisso;
- *il percorso è scandito non dalla pura cronaca di quel giorno ma dai brani biblici.* Ivi si vede la duplice testardaggine, quella dell'uomo peccatore e quella del sovrainminente amore del Padre.